

LAURETTA
LONGAGNANI

Il sistema museale modenese dopo tre anni di sperimentazione

Un dossier presentato dal Centro Studi TCI a Torino in occasione di un convegno su "Musei: il sistema vincente", evidenzia come il Sistema museale rappresenti il modello organizzativo e gestionale che più di ogni altro ha dimostrato di poter rispondere alle sollecitudini di rinnovamento che da anni vengono rivolte al mondo museale italiano. In particolare, si sottolinea come il punto di forza del sistema sia la sua capacità di adattarsi a realtà assai differenti fra loro, proponendo un nuovo approccio più attento alle esigenze dei visitatori grazie a strumenti operativi che altrimenti i singoli istituti, soprattutto le realtà medio-piccole, non sarebbero in grado di utilizzare.



MUSEI IN RETE

Questo è stato anche il punto di partenza, la scommessa su cui si è costruita la complessa articolazione del Sistema museale modenese che conclude con il 2001 i suoi primi tre anni di sperimentazione.

Coordiamento delle politiche di comunicazione, qualificazione delle strutture per l'allineamento a standard minimi di servizio al pubblico ed ancora, formazione e didattica, sono stati alcuni degli obiettivi principali su cui il Sistema ha mosso i primi passi. Particolarmente attivi gli strumenti promozionali come

il nuovo **depliant dei musei**, distribuito recentemente in 60.000 copie su alcune regioni italiane, attraverso un accordo con la rivista "Bell'Italia", la **guida "Buongiorno, invito ai musei"** contenente numerose iniziative che questi annualmente propongono al proprio pubblico e, ultimo arrivato, il **folly pubblicitario**, piccolo, ma non per questo meno efficace.

Materiali colorati, rigorosamente contrassegnati dal marchio del Sistema, che sono stati apprezzati anche da tour operators ed esperti del settore.

Un elemento nuovo e, ci auguriamo, di forte impatto comunicativo, è rappresentato dal **Totem informativo** che è stato progettato dallo studio grafico Avenida nell'ambito del progetto "Segnaletica" finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Questa struttura, realizzata in legno e materiale pvc, recherà un'immagine personalizzata di ogni Museo e sarà collocata presso le diverse sedi museali, anche se è in corso di studio una sua versione più ridotta per Biblioteche, centri informagiovani, ecc.

Confermato l'impegno anche su formazione e didattica con una sottolineatura: l'ultimo **corso per insegnanti "Sentire l'arte"**,

che ha concluso la presentazione di un nuovo metodo sperimentale di approccio all'opera d'arte curato dalla Dr.ssa Alba Trombini esperta in didattica

museale, ha visto crescere l'interesse e l'attenzione del mondo della scuola su questi temi, portando gli iscritti al corso a oltre 150 persone. Nell'ambito delle attività del sistema si è



concluso lo studio condotto dalla Dr.ssa Antonella Tricoli **sui musei pubblici e privati** della nostra provincia; ha prodotto una

prima fotografia dell'esistente, sottolineandone limiti e potenzialità, punti di forza e di debolezza. L'intento è quello di avviare, a fianco di un sistema aggiornato ed informatizzato su questi dati, anche una riflessione in grado di cogliere alcuni aspetti significativi di quanto emerso e su cui indirizzare i futuri interventi.

Un obiettivo non secondario se si pensa che già da alcuni anni la Provincia interviene con propri fondi a sostenere progetti volti a migliorare e qualificare l'offerta qualitativa dei servizi museali.

Ma, al di là dei bilanci e dei buoni risultati ottenuti in questa prima fase sperimentale, il sistema museale di Modena già affronta il tema di una progettualità più mirata, in grado di affrontare la dinamica di un più stretto rapporto tra musei e territorio, con l'individuazione di percorsi ed itinerari specifici per turisti e potenziali visitatori, e un sempre maggior collegamento fra le varie realtà aderenti, finalizzato alla costruzione di progetti comuni.